

Dietro la complessità delle vicende di questo sapere, che strutturalmente e fin dall'inizio tiene insieme sperimentazione pratica, istanze filosofiche e religiose, produzione di testi e immagini, abbiamo riconosciuto la comparsa e l'elaborazione nella civiltà occidentale di un motivo mitico: l'idea che attraverso il lavoro di trasformazione della materia sia possibile produrre un corpo perfetto non segnato dalla dicotomia materia/spirito e capace di perfezionare la totalità del mondo materiale e il corpo umano"; così Michela Pereira, già docente di Storia della filosofia medievale all'Università di Siena, sintetizza i risultati delle sue accurate ricerche riguardanti l'alchimia, una forma di conoscenza assente sia nell'età classica che negli scritti biblici veterotestamentari e che presenta, semmai, un tenue legame con l'idea, squisitamente cristiana, della resurrezione della carne e della trasfigurazione gloriosa dei corpi. Anche sulla possibile origine orientale dell'ideale alchemico non vi sono certezze: in occidente lo si trova presente in quattro uni-



Michela Pereira
ARCANA SAPIENZA

Carocci, 380 pp., 29 euro

versi storico-culturali differenti: la tarda antichità, Bisanzio, l'islam e il Medioevo cristiano. Particolarmente interessante è il fatto che l'alchimia abbia avuto rapporti e contatti con la metallurgia, la medicina, la botanica, la filosofia, la letteratura, l'arte e l'utopia religiosa, cosa che ha dato origine a una molteplicità di linguaggi spesso assai diversi fra loro, ma tutti finalizzati a esprimere la verità centrale, ovvero che al di là dell'apparente dualismo di materia e spirito esiste un'unità reale in cui l'elemento spirituale è riconducibile alla matrice ma-

teriale. In ciò l'autrice ravvisa un'affinità con l'affermazione, sostenuta in vari modi dalla scienza contemporanea, dell'equazione tra materia ed energia. Lo svelamento dell'unità della materia e dello spirito che, come si è detto, è il cuore del sapere alchemico, non è il risultato di una conoscenza, ma si realizza mediante un lavoro che, nei secoli, ha assunto di volta in volta volti diversi: metallurgia trasmutatoria, distillazione di sostanze organiche, pratiche di trasformazione psicosomatiche. Alla base dell'intero percorso storico dell'alchimia sta quello che la Pereira chiama il "segreto del segreto", il quale consiste nella certezza che l'incorruttibilità e l'immortalità, che le religioni promettono di realizzare in un mondo trascendente, "possano essere prodotte dal lavoro umano in questo corpo, in questo mondo". Il desiderio di permanere e di non scomparire è ancora ben vivo nel cuore dell'uomo contemporaneo e con esso rimane ben vivo il fascino del messaggio di quell'arcana sapienza che è patrimonio dell'alchimista. (Maurizio Schoepflin)

